Anno XII (nuova serie) PARENZO, 15 Ottobre 1932. X N. 19

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Bollettino della Cattedra provinciale di agricoltura dell'Istria, dell'Istituto agrario provinciale e del Consiglio provinciale della economia

Direttori
Dottor G. B. CUCOVICH
Dottor L. PETRONIO

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

Conto Corrente con la Posta

SOMMARIO

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — *Estero:* Anno Lire 20 - Semestre L. 10
Numero separato od arretrato Lire 1.

Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO. — STABILIMENTO TIPOGRAFICO GAETANO COANA E FIGLI — 1932.

Con la CALCIOCIANAMIDE
il rurale se la ride
stimolando con prudenza
la Divina Provvidenza.

TRILUSSA

I vini e gli aceti di fronte alle nuove aggiunte e modifiche della legge per la repressione delle frodi

Col prossimo novembre andranno in vigore le nuove disposizioni riguardanti i provvedimenti per la difesa economica della viticoltura.

Tali provvedimenti, diretti allo scopo di unificare i tipi caratteristici dei vini e incrementare la vendita di quelli che più rispondono, come tenore alcoolico, ai requisiti di vino da pasto, trattano degli enopoli consorziali, della lavorazione sociale delle uve, del grado alcoolico minimo, dei vinelli ed aceti e infine degli sciroppi di frutta e di uva.

Dato l'interesse che i provvedimenti in parola hanno per l'Istria, regione eminentemente vinicola, credo opportuno accennare alla parte delle disposizioni legislative riguardanti i vini, vinelli ed anche aceti.

Con la legge sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari, era fino ad ora consentita la vendita di vino con grado alcoolico non inferiore a 9° per cento in volume, se rossi, e 8°, se bianchi; con la nuova disposizione si esige, tanto per vino rosso come per il bianco, un aumento di un grado alcoolico e cioè 10 gradi per i vini rossi e 9 gradi per i bianchi.

Con ciò non s'intende vietare la *produzione a scopo di commercio* o il *commercio* dei vini aventi un grado alcoolico inferiore; il divieto si riferisce unicamente ai vini posti in *vendita* per il consumo.

Un altro punto, che è stato anch'esso chiarito dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste con apposita circolare, riguarda l'aumento della gradazione alcoolica mediante la concentrazione del vino o l'aggiunta a questo di mosto concentrato e successiva fermentazione, allo scopo di raggiungere i 10° in volume per i vini rossi, e i 9° per i vini bianchi. Le disposizioni ammettono l'aumento della gradazione alcoolica in un vino con i mezzi sopraccennati, ma in misura tale da non portare il vino

ad un grado superiore a quello normale dei vini prodotti nella zona. Se nel vino in esame rimane dello zucchero indecomposto, al grado alcoolico ottenuto si aggiungerà quella quantità che risulta moltiplicando lo zucchero per 0.63, corrispondente all' alcool ottenuto dall' unità di zucchero. Così, se un vino rosso posto in vendita ha gradi 9.5 di alcool in volume e 0.8 % di zucchero indecomposto, il grado alcoolico calcolato sarà di 10 gradi. Circa le indicazioni nei locali di vendita, sui recipienti è detto: « Nei locali adibiti alla vendita diretta del vino al consumatore, debbono essere esposti, in modo visibile e con caratteri chiari e ben leggibili, cartelli che indicano il grado alcoolico dei vini che si smerciano.

Eguale indicazione deve essere data sui recipienti dai quali si trae il vino per la mescita, nonchè su tutti gli altri recipienti che si trovano nei locali di vendita o nei depositi di vino pronto per la vendita al dettaglio.

Dalla disposizione di cui al precedente capoverso, sono esclusi i vini venduti in bottiglia e fiaschi confezionati con etichette recanti le indicazioni del nome del vino, del produttore o di colui che ha operato l' imbottigliamento o l' infiascamento ».

Per il vinello, eccezione fatta di quello destinato alla distillazione e fabbricazione dell' aceto, contrariamente alle vigenti disposizioni, non sarà più ammessa la vendita. Tenuto presente, oltre a questo provvedimento, anche quello in merito alla vendita dell' aceto di vino, di cui farò cenno in seguito, risulta evidente che si addiverrà ad una diminuzione del quantitativo di vino posto in vendita e, come sperabile, ad un rialzo dei prezzi.

Indirettamente poi tali disposizioni legislative contribuiranno da una parte a sconsigliare l' impianto di viti là dove l' agricoltura può essere vantaggiosamente orientata verso piante più redditizie e dall' altra a dare un maggior incremento alla viticoltura nelle regioni, come l' Istria, che maggiormente fanno onore alla vite.

Per i viticultori e commercianti istriani non sarà cosa molto difficile, allorchè si presenterà la necessità della vendita al consumatore, giungere ai limiti alcoolici accennati. I vini, che come contenuto alcoolico scendono al disotto dei limiti suaccennati, in annate normali non costituiscono forti quantitativi; sono dati in special modo per i vini rossi dal terrano, per i bianchi da alcuni vitigni indigeni di poco pregio.

Quest' anno, certo non dei più propizî per la qualità del prodotto, causa gli attacchi peronosporici, nel contado parentino ad esempio, i mosti più scadenti hanno dato un grado zuccherino minimo, oscillante intorno a 14 gradi Babo; si tratterebbe quindi nei casi più sfavorevoli o di aumentare di 2 gradi il contenuto in zucchero a mezzo del taglio con mosti più ricchi, oppure elevare di un grado e mezzo per cento in volume il contenuto in alcool, ricorrendo al taglio con vini di più alta gradazione.

Le disposizioni emanate con il R. D. L. 2 settembre 1932, n. 1225, e quelle che verranno in seguito con il Regolamento, perchè abbiano piena efficacia rendono necessaria un' intensa sorveglianza sul prodotto, specie quando esso arriva ai piccoli rivenditori, fra i quali non è certo difficile trovarne di quelli che si prestano alla pratica illecita dell' annacquamento. Per raggiunger in pieno l' obbiettivo è naturale che i laboratori, incaricati per la repressione delle frodi, debbono essere forniti di mezzi sufficienti.

Anche per gli aceti andranno in vigore nuove disposizioni che permetteranno la vendita per uso commestibile di quelli ottenuti esclusivamente dalla fermentazione acetica del vino o vinello e alcool etilico. Ques' ultimo però deve portare la denominazione di « aceto di spirito » e non potrà esser commerciato che per la conservazione dei prodotti agricoli; inoltre l' acidità totale espressa in acido acetico, richiesta per gli aceti, non deve essere inferiore al 5 per cento, mentre tuttora è del 4 per cento.

Queste disposizioni, che andranno a tutto vantaggio del vero aceto di vino, erano attese da tempo anche in Istria dove la maggior percentuale di adulterazioni e sofisticazioni sono state riscontrate per gli aceti.

Ciò meraviglia non poco quando si pensi che ci troviamo in una regione eminentemente vinicola e certo quindi adatta per dare incremento all' industria del buon aceto di vino rosso e bianco.

DOTT. U. MALVESTITI

LA CONCIMAZIONE FOSFATICA

Ferve attiva in ogni parte d' Italia la propaganda per l' incremento delle concimazioni, ed è confortevole in sommo grado

rilevare una volta di più di quale spirito di disciplina sia permeato il Paese, allorchè esso è chiamato dal Duce ad adempiere ad uno speciale compito. E' questa la volta del richiamo ad una realtà che non sfugge all' esame più elementare, la necessità cioè che alla terra vengano mantenuti quegli elementi di fertilità che soli possono condurre alle elevate produzioni.

Dove. come nelle provincie della Lombardia irrigua ed analoghe, la fertilizzazione del suolo ha avuto da tempo lontano e mantiene quale sua base la produzione del letame abbondantemente dato dalle stalle, la applicazione dei concimi chimici negli ultimi decenni, intensificata nell' attuale periodo della battaglia del grano, ha elevato notevolmente il rendimento quantitativo delle derrate prodotte. In queste provincie infatti, in cui la applicazione dei concimi venne condotta a notevoli perfezionamenti e alla medesima si sono accompagnate pratiche colturali accuratamente migliorate, le medie territoriali di produzione del grano — che è la derrata su cui si appunta la generale attenzione — sono state condotte a limiti che in antico non erano sperabili, e che si ritengono suscettibili di ulteriore accrescimento.

All' uopo, moltissimo ha contribuito l' adozione delle razze elette precoci, perchè adatte a trarre vantaggio dalla intensa coltivazione, della quale elemento di primo ordine è l' impiego dei concimi chimici.

Questi, vari di natura, vanno considerati, non soltanto rispetto alla quantità proporzionale per cui ciascuno di essi è necessario affinchè la pianta trovi alimento alla costituzione dei propri tessuti, ma rispetto altresì alla mobilità che di ciascuno sia propria rispetto al tempo e al modo con cui la pianta coltivata possa trarne profitto.

Da qui il pericolo di sviamento che il pure lodevole senso pratico dell' agricoltore abbia a subire di fronte a determinati effetti della concimazione chimica, posta in parallelo con le necessilà che lo spingono a contare, data la crisi generale, con molta prudenza sulle proprie disponibilità finanziarie.

In altri termini si è constatato in questi ultimi anni che l' agricoltore ha pensato di fare economia nell' impiego dei concimi fosfatici, mentre abbastanza a posto si è tenuto in quello dei concimi chimici azotati; condotto a ciò dal fatto che questi sono ad azione rapida — e quindi con effetti immediati visibili

— menlre quelli in confronto sono ad azione lenta. Il che non regge, giacchè, rotto l' equilibrio fra gli elementi necessari alla nutrizione delle piante, tosto o tardi si arriva a nocivi effetti: la diminuzione del prodotto.

A dare parvenza di ragione a siffatto modo di procedere -- essendo quasi dimezzato il consumo di perfosfato in Italia, il maggiore dei concimi fosfatici, da alcuni anni addietro ad oggi — stanno le statistiche di produzione del grano nello stesso periodo, che, nonostante ciò, attestano, specialmente nella campagna testè chiusa per il grano, produzioni oltremodo soddisfacenti. Questo per altro che cosa dice se non che le concimazioni effettuate con il perfosfato nei tempi ultimi con particolare carattere di intensificazione, hanno formato delle riserve nel terreno di fosforo? Ma sarebbe follia ritenere tali riserve inesauribili! Piuttosto è da esaminare, e questo facciano con l' abituale loro sollecitudine le Stazioni agrarie, se pure il problema si presenta complesso, se la concimazione con perfosfato, la quale dovrà sempre essere abbondante, non vada meglio regolata nel senso di non volerla troppo considerare solo afferente, nei suoi effetti, alle coltivazioni a cui è direttamente applicato, nel nostro caso il grano, ma rientri con più esatti e razionali criteri, a valere nel giro delle rotazioni agrarie. In altri termini tornare un po' all' antico, progredendo.

Si affaccia cioè per la concimazione fosfatica il problema della formazione che sembra avvenire di una costante riserva di fosforo nel terreno e del modo più economico di formarla senza che ciò turbi la efficacia del perfosfato, il quale ben fu detto è pur sempre il principe dei concimi fosfatici. Varietà di terreni e di colture richiederanno particolari adattamenti ed è verso di essi che gioverà spingere le cure degli studiosi e quelle degli stessi agricoltori.

In questo momento in cui ogni opera è volta a far sì che il perfosfato — oggetto d' altra parte di una importantissima industria nazionale — riprenda il posto in altro tempo conquistato, vogliamo solo accennare ad altri concimi fosfatici. Anche per questi esistoao circostanze che li rendono raccomandabili, il che vuol dire atti a diminuire il costo dell' unità fertilizzante. Fra essi il fosfato biammonico, concime fosfatico ed azotato ad altissimo titolo, sommamente indicato per i luoghi di colle o monte od altro, per cui occorrono notevoli costosi trasporti; la

fosforite « Italia », di cui lo Stato governa la produzione, da usarsi specialmente in terreni acidi, ricchi di materia organica, quale concime diretto e altresì atta a formare in modo altamente economico, poderose riserve di fosforo nel terreno.

Avanti sempre! E se la ragione delle difficoltà finanziarie molto valga, vedano gli agricoltori di non arrendersi al facile pensiero di decurtare nel bilancio delle colture la voce «*concime chimico*» al disopra di ogni altra.

Il prezzo del grano, uno dei maggiori prodotti, mercè gli opportuni provvedimenti presi dal Governo fascista, si è mantenuto a limite conveniente. Cenni di ripresa nella economia mondiale non mancano. Sia tutto ciò di incitamento all' agricoltore italiano a riprendere con animo fiducioso il proprio cammino, e la concimazione fosfatica torni nel dovuto onore!

La conferenza internazionale dei concimi chimici

Dal 21 al 27 ottobre, cioè in quel mese che, per il quadro imponente di manifestazioni nazionali ed internazionali a carattere prevalentemente rurale, ordinate per la celebrazione del Decennale della Marcia su Roma, fu felicemente definito « il mese agricolo internazionale », si terrà alla Capitalo il IV° Congresso Internazionale dell'insegnamento agrario, onorato dall'alto Patronato di S. M. il Re d' Italia e dalla presidenza di S. E. il Ministro per l' agricoltura e le foreste.

Ancora in occasione dell' ultimo Congresso internazionale di agricoltura di Praga, si prendeva la decisione di organizzare questo IV° Congresso da tenersi in Roma nel 1932, affinchè si proseguisse nella soluzione dei molti problemi inerenti all' insegnamento agrario che ancor rimangono da risolvere, nonostante i grandi progressi ormai conseguiti in questo campo dai diversi Paesi.

Numerose questioni riguardanti l' insegnamento superiore, l' insegnamento secondario, l' insegnamento popolare e post-scolastico, l'insegnamento generale alla campagna e l'insegnamento infine dell'economia domestico-rurale, attendono ancora una piena e definitiva soluzione. Esse formeranno appunto oggetto di

ampia discussione nel Congresso dell' ottobre, cui hanno ormai aderito le principali Nazioni del mondo.

Molte altre questioni vitali, riguardanti l' economia agraria mondiale, anche se non strettamente attinenti all' insegnamento agrario, sono però ugualmente bisognose di una pronta soluzione, per cui la Federazione internazionale dei tecnici agricoli, ritenendo che il IV° Congresso avrebbe offerto un' occasione particolarmente favorevole per porre in discussione anche queste, ha deciso di convocare durante il periodo di apertura del Congresso, tre Conferenze internazionali, prima fra le quali quella relativa al problema dell' impiego dei concimi chimici in rapporto alla presente situazione dell' economia mondiale.

Contrazione del consumo dei fertilizzanti.

Fra i problemi che in questo momento maggiormente interessano l' economia dei vari paesi, e più specialmente la loro produzione agraria, quello dei concimi chimici è di importanza preponderante, siccome una tendenza generale a ridurre il loro impiego effettivamente esiste.

Diverse sono le cause che si attribuiscono al fenomeno. Innegabile è l' influenza esercitata dal disagio in cui attualmente si trovano gli agricoltori causa la forte discesa dei prezzi dei prodotti agricoli, ma, esaminando attentamente la questione, si è indotti a rilevare che oltre al disagio economico, altre cause debbono avervi contribuito; prima fra tutte quella dipendente dal fatto che lo studio del problema dell' impiego dei concimi chimici non è stato finora abbastanza approfondito dal punto di vista economico e che, anche nel campo tecnico, numerose questioni ancora attendono di essere definite con la necessaria precisione.

Pertanto, siccome la questione esorbita dal campo limitato degli interessi di un particolare ambiente, per spaziare in quello assai più vasto degli interessi della produzione agricola mondiale, la Federazione internazionale dei Tecnici agricoli, valutando appieno l' imponenza del contributo che potrebbe esser portato alla soluzione del problema da una collaborazione internazionale, ha deciso di convocare a Roma per il 26 Ottobre gli specialisti più autorevoli di agronomia e di chimica agraria dei vari paesi ed i rappresentanti dei principali gruppi di produttori di concimi chimici.

Produzione e consumo dei concimi chimici.

I primi due temi posti in discussione dall' ordine del giorno della Conferenza riguardano la situazione attuale del consumo dei concimi chimici e le cause della diminuzione del loro impiego.

La storia dei concimi chimici non si perde nella notte dei tempi. Relativamente recente è la loro introduzione in agricoltura. Tuttavia in breve volger di decenni essi, non soltanto si sono imposti all' attenzione degli agricoltori, ma ne hanno anche conquistato la fiducia.

Non molti anni or sono si paventava ancora lo sfruttamento continuo dei terreni, per mezzo delle colture, che avrebbe finito prima o poi per esaurire la fertilità naturale del suolo. V' era perfino chi affermava che, in seguito a questo fatto, la produzione cerealicola avrebbe potuto divenire insufficiente ai bisogni dell' umanità.

Oggi tale convinzione è mutata radicalmente, grazie al generalizzarsi dell' impiego dei concimi. Se infatti l' esaurimento è ancor possibile nei paesi ad agricoltura arretrata, nei quali nulla si fa per conservare al terreno la sua capacità produttiva, non lo è più però nei paesi ad agricoltura progredita nei quali l' introduzione delle leguminose nelle rotazioni e l' impiego dei fertilizzanti artificiali consentono alla fertilità del suolo di essere mantenuta ad un livello pressochè costante.

Un notevole incremento nell' impiego di concimi chimici, si è avuto nel dopo guerra per merito dell' aumento notevole della produzione e contemporaneamente della diminuzione del loro prezzo di vendita; ciò specialmente per quelli azotati la cui maggior produzione fu determinata in gran parte dalla guerra e dai nuovi sistemi di estrazione.

Dal 1913 la produzione dei fosfati ebbe un aumento di circa un terzo, in seguito alla utilizzazione dei giacimenti algerini, tunisini e sopratutto di quelli del Marocco.

In virtù della messa in valore dei giacimenti Alsaziani, la produzione dei sali potassici è invece quasi raddoppiata.

Il maggior incremento l' ebbero tuttavia, come già si disse, quelli azotati la cui produzione è salita dalle 774 mila tonn. del 1913 a circa 2179 milioni di tonn. nel momento attuale.

I brevi dati e le notizie ora citati stanno dunque a dimostrare quanta strada abbiano percorso in meno di un ventennio

questi preziosi elementi risparmiatori della fertilità ed esaltatori della produttività della terra.

Sulle cause che possono aver determinato la contrazione del loro impiego in questi ultimi anni, sono appunto chiamati ad esprimere il loro pensiero i rappresentanti dei paesi consumatori e dei principali gruppi di produttori di fertilizzanti artificiali.

Economia delle concimazioni.

I compiti della Conferenza non si limitano però alla ricerca ed alla constatazione delle origini del dannoso fenomeno. Altri importanti temi sono infatti fissati, per la discussione, riguardanti rispettivamente i principî da seguire per l'impiego economico dei concimi chimici, le nuove forme di tale impiego e la propaganda delle concimazioni.

Il tema relativo ai principî da seguire per l'impiego economico dei fertilizzanti artificiali è indiscutibilmente la spina dorsale della Conferenza e, per quanto altri due interessanti temi siano in programma, quali la vendita dei concimi in anticipazione verso pagamento sui prodotti e l'acquisto cooperativo internazionale dei concimi chimici, desideriamo soffermarci su questo che appunto ci sembra di fondamentale importanza.

Progressi enormi sono stati fatti in agricoltura in molto meno di un secolo. Negarli è impossibile. Non bisogna però dimenticare che la tecnica è appena intaccata e che vastissimi, per non dire illimitati, sono gli orizzonti da essa aperti alla produzione.

Giorno per giorno noi vediamo sotto i nostri occhi, negli Istituti o nei campi, stabilirsi nuovi «records» di produzione che sembrava pazzia sperare, vediamo crollare teorie dimostratesi errate dopo aver magari per secoli guidato l'attività degli agricoltori, vediamo ancora rivelarsi segreti della biologia che sempre erano rimasti avvolti nella più fitta tenebra.

Ebbene, non bisogna credere di saper tutto in fatto di concimi e di concimazioni. La massa, e non solo la massa, è ancor molto all'oscuro in questo campo. Si concima un po' ad occhi chiusi, rimettendosi alla divina provvidenza, come si mangiava un po' ad occhi chiusi fino a pochi anni fa, noi uomini.

L'avvenire delle concimazioni.

Per fare un esempio, si sono recentemente individuate le vitamine e si è determinata la loro influenza sull'organismo.

Prima che tale scoperta venisse fatta, l'uomo credeva di essersi nutrito compiutamente avendo introdotto nel suo organismo una quantità sufficiente di sostanze azotate, di grassi, di idrati di carbonio, di acqua e di alcuni elementi minerali. Le vitamine sfuggivano allora alla nostra attenzione e nonostante l'alimentazione fosse in apparenza completa, si manifestavano talvolta fenomeni patologici, allora inspiegabili, in chi avesse ingerito alimenti sprovvisti di tali importanti sostanze.

Ora, non vogliamo dire che ci si debba preoccupare delle vitamine nell'alimentazione delle piante, per quanto non si possa escludere che col tempo si arrivi ad individuare delle sostanze aventi nei riguardi di talune malattie delle piante comportamento, se non uguale, almeno analogo a quello esplicato dalle vitamine riguardo ad alcuni fenomeni patologici dell'organismo animale. Vogliamo dire soltanto che alcune modalità d'impiego dei concimi, di loro associazione, ecc. acquisite dall'esperienza se non ancora dalla scienza, possono avere influenza decisiva sull'economia di tale loro impiego.

Per fare un altro esempio, vi sono persone che si alimentano troppo con una sorta di sostanze e troppo poco con sostanze di altra natura, per modo che il processo di nutrizione, nel loro organismo, risulta squilibrato.

Nel campo agricolo, a questo proposito, dovrebbe esser guida sicura la famosa «legge del minimo» che ormai quasi tutti conoscono ma che però ben pochi rigidamente applicano, dimodochè determinano degli squilibri, nocivi per le piante e per l'economia delle colture, nelle soluzioni nutritive del terreno.

La terra non è una macchina — si dice — e quindi non ci si può attenere a rigidi principî di concimazione.

Questo è vero, ma è verò altresì che neppur l'organismo umano possiede la rigida precisione di una macchina e che pur tuttavia si è giunti a determinare e ad applicare, con risultati spesso sorprendenti, speciali diete adattate, caso per caso, alle condizioni naturali di un particolare organismo, a sue particolari condizioni patologiche o meno, all'ambiente in cui si trova ed all'attività che deve svolgere.

Il cammino è lungo ed aspro, lo riconosciamo, ma siamo certi che la Conferenza internazionale dei concimi che si terrà a Roma nel prossimo ottobre segnerà una tappa importantissima nella via del progresso.

M. de' Sartori

Consigli pratici

Determinazione del grado alcoolico con l'ebulliscopio Malligand. — Il grado alcoolico del vino viene determinato nella pratica commerciale a mezzo degli ebulliscopi. Fra questi uno dei maggiormente usati è il Malligand.

Prima di eseguire il procedimento, necessita tener presente che:

1° - Si deve prestare attenzione acchè il mercurio del termometro sia completamente nel bulbo.

2° - La lampada deve essere piena di buon spirito da bruciare e il lucignolo non carbonizzato.

3° - L'apparecchio deve essere pulito e la piccola caldaia senza incrostazioni.

Il procedimento da seguire è semplice, ma richiede una certa attenzione, specie per coloro che si accingono alle prime determinazioni.

Il metodo si può riassumere nel modo seguente:

Versata dell'acqua nell'interno della piccola caldaia fino al primo anello dal fondo, si avvita il coperchio attraversato da un termometro e, collocata al suo posto la lampada, si attende che il vapore dell'acqua in ebullizione esca dal tubicino interno del refrigerante. Questo è meglio tenerlo avvitato sul coperchio ma senza riempirlo d'acqua. In seguito si sposta il regolo in modo che lo 0 della scala coincida esattamente con l'estremità della sottile colonna del mercurio e stringendo una vite situata posteriormente si fissa bene il regolo. Indi si svita il coperchio e, dopo aver gettato via tutta l'acqua rimasta, vi si fa passare un pò di vino e poi con questo si riempie la caldaietta fino al secondo anello dal fondo. Come prima si avvita il coperchio e su di questo il refrigerante che verrà riempito con acqua. Collocata la lampada, accesa al suo posto, si attende l'ebollizione e osservando il termometro si vedrà il mercurio avanzare prima piuttosto rapidamente, poi lentamente e infine rimanere stazionario.

Dopo di ciò si legge con l'aiuto di un apposito indice scorrevole il numero corrispondente sulla scala all'estremità del mercurio: questo numero rappresenta il grado alcoolico del vino.

Per i vini bianchi, specie se giovani, allo scopo di regolare bene l'ebullizione, si aggiunga un pò di tannino. (u. m.)

Corrispondenze dalla provincia

Antignana, 12-X. — Dopo quasi 40 giorni di siccità è venuta un po' di pioggia che permetterà di arare i campi ed eseguire la semina del frumento. Il raccolto è finito. Discreto quello delle patate e del granturco. Nulla si può dire riguardo la vendemmia.

Abbiamo qui la svecciatrice del Consorzio di S. Pietro in Selve ed il numero dei contadini che vengono a selezionare il grano aumenta sempre più, tanto che sarebbe necessario si procurasse una svecciatrice anche per Antignana, perchè la sola di S. Pietro è insufficiente.

Il dott. Raccamari ha tenuto il 9 c. m. una conferenza ad Antignana, una a S. Pietro in Selve ed una a Corridico, riguardante la battaglia del grano, le norme per la semina, la qualità, ecc. In tutti i luoghi sono accorsi in folla ad ascoltarlo, e di tale efficace propaganda oramai vediamo anche i frutti.

Gli animali sono sani e bene nutriti.

Notiamo la scarsità d'uova e di conseguenza l'aumento del prezzo delle stesse, che è salito a cent. 35 e 40. *(M. Orliani)*

Neresine, 12-X. — Dopo due mesi di siccità è venuta un po' di pioggia. La vendemmia si può dire ultimata, ed è stata fatta senza pioggia, ciò che non s'era verificato da vari anni. L'uva, nonostante gl'insufficienti trattamenti anticrittogamici e insetticidi, ha dato un discreto raccolto.

L'olivo è stato danneggiato causa la siccità degli ultimi mesi.

Col grano, danneggiato dall'eccessiva umidità, causa la ruggine e il mal nero, si è avuto una perdita del 40 %.

Il granoturco ha dato un ottimo raccolto, così pure i legumi primaticci.

La raccolta dei fichi è stata assai scarsa con una perdita del 60 % e un prodotto poco buono.

Ora già si pensa di nuovo alla semina del frumento, e speriamo di ottenere un miglior raccolto nell'anno venturo. *(A. Soccoli)*

Momiano, 12-X. — La pioggia ostacola alquanto la vendemmia, che si è iniziata di questi giorni. Dove i vigneti sono stati risparmiati dalla grandine l'uva è bellissima.

Il moscato viene venduto a L. 1.15 il chg.

Le pere vennero vendute da L. 0.35 a L. 1.— a seconda della varietà.

Si è iniziata anche la semina del frumento.

Viene lamentato il deprezzamento degli animali, in genere.

(I. Piccoli)

S. Lorenzo di Albona, 12-X. — Il nostro agricoltore cerca di fare del suo meglio per avere dalla terra il possibile, ma, causa la troppa pioggia o siccità, vennero distrutte le sue speranze migliori, proprio quando doveva raccogliere il frutto delle dure fatiche.

Il raccolto del grano poteva essere buonissimo, ma la ruggine ne distrusse una buona parte; il granoturco, che prometteva bene, sul più bello,

causa la mancata pioggia, non ha dato il raccolto sperato e la vendemmia, sia in qualche parte per la tempesta e in qualche altra per la peronospora, è stata appena mediocre.

C' è stato un buon raccolto di patate, ma anche questo non in tutti i posti; resta ora il raccolto delle olive che si presenta buonissimo nelle località di S. Marina, S. Nicolò di Dregne, Radine - Squarasca, ma, se continua la siccità, ne cadranno molte; lungo il canale d' Arsa, fino a Valmazzinghi, ve ne sono di meno.

La raccolta delle mandorle è stata scarsissima; quella dei fichi è abbondante.

La pesca del tonno in questi ultimi giorni promette bene.

L' animalia e la popolazione godono perfetta salute.

La disoccupazione per il prossimo inverno preoccupa tutti, perchè nell' albonese si calcola che vi sia un numero rilevante di disoccupati. Tutti sperano sui prossimi lavori della diga a Valmazzinghi, a Porto Albona e del pontile di Valpidocchio.

Un avvenimento è stato per San Lorenzo la venuta di un giovane parroco, don Domenico Delton, venuto dalla vicina Dignano. La parrocchia era vacante fin dal 1918; quindi si può immaginare quale sia stato l' entusiasmo con cui la popolazione ha accolto questo giovane sacerdote, pieno di santi propositi. Al giovane levita vada il nostro ben venuto con l' augurio d' un proficuo lavoro per la religione e per la patria. *(L. Guerra)*

Isola, 12-X. — Siamo nel pieno fervore della vendemmia; i tempi però, causa le continue pioggie, sono sfavorevoli.

Con la raccolta dell' uva finisce anche la poco propizia annata agricola, perchè la raccolta delle olive sarà scarsissima.

Nella frutticultura si fecero onore i peschi, che con il loro prodotto abbondante, servirono a migliorare la situazione poco prospera del nostro agricoltore.

Si avvicina la stagione per la semina del frumento, e purtroppo si deve constatare la trascuratezza nella semina di questo prezioso alimento. Benchè da noi i terreni sembrano poco adatti per questa semina, pure il ricavarne almeno il quantitativo necessario per la propria famiglia sarebbe un beneficio incontestabile.

Il vino è totalmente esaurito. *(G. Ulcigrai)*

Sansego, 12-X. — Siamo al termine della vendemmia e si spera che il prodotto sarà superiore a quello dell' anno passato, almeno per quelli che hanno trattato l' uva con solforazioni ed altre cure prescritte.

Si calcola che si avranno sei mila ettolitri di vino, mentre l' anno scorso non se ne ebbero che appena tre mila. La gradazione del mosto prima delle pioggie era di 19°—20°; ora è di 16°—18° su mostimetro Babo.

Nella notte del 7 c. m. si scatenò sopra la nostra isola un forte temporale, d' una violenza, di cui non si ricorda l' eguale. Per fortuna che grandine non ce ne fu, e i danni si limitarono a quelli causati soltanto dal vento.

L' uva per la vinificazione si vende da L. 0.50 a L. 0.60 e quella da tavola da L. 0.80 a L. 1.— al chg.

Il vino vecchio è tutto venduto; del nuovo ancora non se ne parla.

(M. Piccini)

Visinada, 12-X — La raccolta del granone è riuscita bene ed abbondante.

Le arature pel frumento erano proseguite bene fino alla scorsa settimana, in cui sono cadute molte pioggie che ne hanno interrotto la continuazione non senza danno.

Le prime pioggie della scorsa settimana erano state favorevoli, specialmente per nettare l' uva dagli anticrittogamici; ma in seguito sono diventate preoccupanti, perchè hanno cominciato a provocare il marciume delle uve, specie di quelle bianche.

Si attende con ansia il bel tempo per vendemmiare l' uva che, come sempre, ha richiesto anche quest' anno sacrifici di danaro, e, dopo tanta lotta contro la avversità atmosferica, ora si deve sostenere quella dell' avvilimento dei prezzi.

L' uva da tavola si paga L. 0.50 al chg.; quella da vino si crede sia pagata dalle 2 alle 3 L. per ogni grado zuccherino. *(G. Ferrena)*

Grisignana, 12-X. — In seguito alle frequenti piogge tutti i lavori campestri sono sospesi; siamo ora in piena vendemmia, che quest' anno ci dà pochissimo a sperare. La poca uva rimasta viene raccolta a stento causa le pioggie persistenti che ne hanno fatto marcire una parte rilevante. In conclusione quest' anno avremo poco vino e di qualità scadente.

Ora si dovrebbe dare inizio ai lavori di semina, ma, finchè il tempo non si sarà rimesso definitivamente, non se ne farà nulla; ciò nonostante, parecchi agricoltori hanno di già preparato il terreno, specialmente quelli che possono disporre di animali propri.

Ricerche d' uva fino ad oggi sono state pochissime; qualche commerciante offre L. 0.50—0.60 al chg. per uva da tavola scelta, che poi da noi neanche si produce. Il povero agricoltore spera che, in seguito ai recenti provvedimenti del Governo Fascista, sarà alleviata la sua critica situazione economica.

Gli ortaggi verdeggiano come a primavera, e gli animali sono perfettamente sani. *(D. Radanich)*

S. Domenica di Visinada, 12 X. — La notte del 4 corr. cadde una benefica pioggia, la quale portò grande vantaggio per l' uva, che s' era un po' appassita per il secco; per quanto prossima la vendemmia, potè tosto rifarsi tanto per qualità che per quantità.

La raccolta delle uve si iniziò quasi dapertutto lunedì 10 c. m.

Il mosto varia da 15° a 19° e come quantità s' è avuto un prodotto inferiore di un buon terzo a quello dello scorso anno. I prezzi non si son fatti perchè tutti vinificano per proprio conto.

Appena ultimata la vendemmia, si darà mano alle arature ed alla preparazione del terreno per la semina del frumento.

Il vino è stato tutto esaurito. *(G. Cossetto)*

Portole, 12-X. — Il tempo in quest' ultimo periodo, quanto mai incostante ed a pioggie intermittenti, ha ostacolato non poco la maturazione dell' uva e delle olive che nella bassa Berda daranno un raccolto normale.

Si stanno preparando botti, tinozze e tutto l'occorrente per la prossima vendemmia, che quest'anno si farà in condizioni poco buone e con uno scarso prodotto.

La semina del frumento sta cominciando, meno quella del precoce; il granoturco, già raccolto, ha dato un prodotto di parecchio superiore al normale.

Gli ortaggi in genere furono un po' danneggiati dalla breve siccità, in modo che lo sviluppo di alcuni di essi, come ad esempio i cavoli cappucci, fu arrestato.

Si sta appena ora falciando il fieno agostanello, il quale non è tanto misero. Le patate in certe località furono belle ed abbondanti; in generale se ne fece una raccolta discreta.

I frumenti, come dissi altra volta, diedero poco buoni risultati, ed ora con lo svecciatoio vengono selezionati per la semina. Così fa l'agricoltore ben pensante. Egli non può approfittare quest'anno dei buonissimi prezzi del grano, causa la ruggine che ha infestato la maggior parte degli arativi; nutre tuttavia viva speranza che il prossimo anno i raccolti siano migliori per ogni riguardo.

Gli animali sono sani e ben nutriti. *(R. Zonta)*

Rovigno, 12-X. — Ormai si è certi che la vendemmia non darà il raccolto desiderato e ciò per il freddo che colpì la vigna. Pochi sono gli acquirenti, ma il prodotto verrà egualmente tutto venduto, essendochè molti son quelli che comperano l'uva per uso di famiglia.

In questi giorni si è avuto il vantaggio di un'abbondante pioggia, che permetterà di preparare il terreno per le prossime semine del grano. L'agricoltore si è convinto che i grani precoci sono i più adatti per l'Istria, considerata la forte siccità e il pericolo della ruggine. E poichè le condizioni finanziarie degli agricoltori non permettono di concimare i loro terreni, come si converrebbe, è giusto che più che sui Consorzi agrari, non essendo stati questi istituiti per tale scopo, si dovrebbe fare una maggiore pressione sulle Casse rurali, perchè queste riconoscano la impellente necessità di accordare crediti per l'acquisto di scorte agrarie, cooperando quindi più efficacemente all'attuazione ed al compimento di ciò che nel campo agrario è stato stabilito con sì vivo interesse dal Governo Fascista. *(F. Cherin)*

Piemonte, 12-X. — La vendemmia è incominciata con poco buoni auspici; scarsità di prodotto, e gradazione alquanto deficiente.

Nella parte carsica si è iniziata pure la semina del frumento.

Il raccolto del granoturco è stato in generale soddisfacente.

Come in una mia corrispondenza del 1925 espressi il vivo entusiasmo per la Battaglia del grano, iniziata dal Capo del Governo, con altrettanto entusiasmo accolgo i recenti provvedimenti emanati a favore degli agricoltori proprietari di terreni, in merito ai debiti verso gli Istituti di credito fondiario, ecc., augurando che alla Battaglia del grano, che si avvia a certa e imminente vittoria, segua la vittoria della battaglia economica.

(G. Bonelli)

Tribano, 12-X. — Dopo quasi due settimane di pioggia, pare che il tempo si sia ristabilito: ciò che era necessario per dar mano alla semina.

Causa la mancanza di danaro, ben pochi saranno quelli che potranno acquistare i concimi necessari per avere un buon prodotto; le forti gelate invernali e la grandine del luglio hanno messo a dura prova gli agricoltori di questa zona.

La vendemmia, che ha durato soltanto sei giorni, è terminata; il raccolto è stato pessimo per quantità, essendosene perduto quasi l' 80 %, però è riuscito ottimo per qualità.

E' incominciata qualche piccola vendita di malvasia dolce (filtrato) a L. 110—120.

I pochi compratori di uva di questa zona pretendono acquistarla a L. 3 per grado zuccherino e il moscato a L. 4; ciò che per essi è un buon affare, perchè quest' anno la resa dell' uva in mosto è notevolissima. Molti intendono di allargare la semina con varietà precoci, ammaestrati dello scarso raccolto di altre varietà negli anni passati.

Il fieno abbonda ovunque; si è fatto perfino il quinto taglio di medica.

Medio fu il raccolto delle patate, buono quello dei fagiuoli e ottimo quello del granoturco. Anche i cinquantini, seminati dopo la mietitura, sono bellissimi, e se durante il mese farà bel tempo, una buona parte verrà a maturazione; comunque, già fin d' ora se ne nutrono i maiali.

Gli animali in genere sono sani e ben nutriti. *(G. Bencich)*

Dignano, 12-X. — Gli agricoltori quest' anno hanno ritardato la vendemmia di una ventina di giorni circa; l' uva ha stentato a maturare, sia per mancanza di pioggia, sia perchè danneggiata dalla peronospora; le viti hanno perduto molte foglie ed il prodotto si presenta inferiore a quello dello scorso anno sia per qualità come per quantità.

Questo ritardo della vendemmia porta un ostacolo alla preparazione dei terreni per la semina del grano, perchè gli agricoltori devono accudire ai lavori di cantina, mentre prima i terreni non si potevano lavorare perchè troppo asciutti.

La Cassa rurale quest' anno è venuta incontro agli agricoltori provvedendo all' acquisto di 100 quintali di grano precoce Mentana, che anche nei terreni nostri, da ciò che si è potuto constatare in 4 anni di coltivazione, si è bene affermato con prodotti ottimi, di q li 24—30 per ettaro.

(L. Ferrara)

Pinguente, 12-X. — Il tempo, che tende piuttosto verso il bello, consente all' agricoltore saggio di preparare il terreno e di procedere alla semina del frumento; la vendemmia è in pieno sviluppo e, come già si disse, il raccolto si mantiene ad una media incoraggiante; così dicasi del vino nuovo che viene venduto ad un prezzo di un terzo maggiore a quello dello scorso anno.

Aumentati, pur se di poco, sono i prezzi del bestiame, sia da lavoro che da macello; più sensibili quelli dei vitelli da latte e dei suini.

Molti ortaggi affluiscono e trovano smercio giornalmente sul nostro mercato.

Il bestiame presentasi in buono stato di sanità e di nutrizione.

(dott. A. Chiappetta)

Villa Gardossi, 12-X. — La vendemmia è in corso, quantunque ostacolata dal tempo, quanto mai incostante.

La vendita dell'uva va un po' a rilento, ed i prezzi si aggirano su L. 0.50 – 0.60 per chg.

Il raccolto del granoturco è stato soddisfacente; così pure quello delle patate, legumi e verdure in genere. Si son fatte molte arature per la prossima semina del frumento, e lo sviluppo delle olive, benchè poche, è favorito dal tempo.

Il bestiame è sano e ben nutrito, ed è solo da deplorarsi che sia diminuito di numero. Di furti in questa zona, almeno per ora, non si è sentito parlare. *(A. Gardossi)*

Valle, 12-X. — L'andamento della stagione è poco buono, dato il susseguirsi di giornate piovose.

La vendemmia volge alla fine; il prodotto è di gran lunga inferiore alla media, causa la grandine e i forti attacchi di peronospora.

Molta dell'uva, che si è venduta pel consumo diretto, è stata acquistata sul mercato di Pola al prezzo di 60—70 lire al q.le. Però in questi giorni, delle partite di moscatellone sono state vendute a 100 lire al q.le.

L'uva da vino, pel basso grado zuccherino che ha quest'anno, non ha raggiunto le 60 lire al q.le.

Il vino vecchio è completamente esaurito, cosicchè gli spacci hanno messo già in vendita il nuovo, il quale non sarà sufficiente nemmeno pel consumo locale.

Si sta dietro ai lavori preparatori del terreno per le prossime semine. Date le critiche condizioni finanziarie, si prevede che la grande maggioranza degli agricoltori farà poco uso di concimi chimici; perciò non saranno seguìti i nuovi criteri di coltivazione razionale dei grani.

Il bestiame si presenta sano e in ottime condizioni di nutrizione.

(G. Gariboldi)

NOTIZIARIO

Sospensione delle disposizioni relative al contingentamento bovini da macello e norme concernenti l'importazione dei ruminanti e suini. — S. E. il Prefetto dell'Istria, ha diramato, in data 7 c. m. il seguente comunicato:

«Con telegramma N. 14579 d. d. 2 settembre u. s. diretto ai veterinari comunali della Provincia si comunicava che in seguito al D. M. 30 agosto 1932 le disposizioni relative alla disciplina delle mattazioni del bestiame bovino ed all'ammissione al consumo delle carni macellate importate ai fini del contingentamento erano sospese fino a tempo indeterminato.

Facendo seguito alla predetta comunicazione telegrafica informo le SS. LL., per notizia e norma dei dipendenti veterinari comunali, che con la sospensione delle norme relative al contingentamento dei bovini da macello non è più richiesta, da parte dei veteriuari stessi, la segnalazione alla Prefettura

dell' origine, numero e destinazione dei bovini provenienti dall' estero pur restando invariato il controllo veterinario all' atto dello scarico del bestiame nella stazione di destinazione.

Sono sospese, inoltre, fino a tempo indeterminato, le disposizioni impartite con mio Decreto N. 7574 d. d. 5 maggio a. c. (Bollettino Atti Ufficiali n. 5, *pag.* 49) riflettenti l' obbligo da parte degli importatori di bestiame bovino di impiantare e tenere aggiornato apposito registro di carico e scarico per i bovini importati.

Allo scopo di evitare ritardi ed inconvenienti per ciò che riguarda la importazione del bestiame prego le SS. LL. di far note agli interessati le seguenti norme:

I° - I ruminanti e suini provenienti dall' estero devono raggiungere i macelli (raccordati o non) ovvero i locali di osservazione (art. 1 Ordinanza Ministeriale 29 maggio 1929) e cioè idonee stalle contumaciali dove gli animali rimangono in osservazione 6 o 8 giorni a seconda degli Stati dai quali provengono (sei giorni per la Jugoslavia, Ungheria e Romania; otto giorni per gli altri Stati).

II° - La importazione di ruminanti e suini provenienti dall' Ungheria e Romania non abbisogna di permesso ministeriale. La importazione di dette specie animali dalla Jugoslavia non abbisogna di permesso ministeriale se il bestiame è diretto a macelli raccordati con la ferrovia.

III° - Per l' importazione dalla Jugoslavia di ruminanti e suini destinati a *macelli non raccordati* o importati per *allevamento*, come pure per la importazione degli animali da tutti gli altri Stati (esclusi Romania e Ungheria) occorre sempre il preventivo permesso ministeriale valido solo pel semestre nel quale è stato rilasciato e da richiedere pel tramite della Prefettura.

IV° - Gli animali destinati ai macelli (raccordati o non) devono raggiungere i macelli stessi e debbono esservi macellati non essendo ammessa altra destinazione o spostamento ».

I risultati generali della campagna 1931-32 nelle dichiarazioni del Ministro dell' agricoltura. — In occasione della memorabile seduta del Comitato permanente del grano, tenutasi a Forlì il 24 settembre — rileva il Comitato nazionale della Stampa agricola italiana — S. E. Acerbo, Ministro dell' agricoltura e delle foreste, ha riferito sulla campagna agricola generale 1931-32.

La produzione dei cereali minori, avena, orzo e segala è stata complessivamente di 10 milioni e 200 mila q.li, cioè mezzo milione di q.li superiore a quella dello scorso anno.

Riguardo al granoturco, si sa di produzioni unitarie assai elevate e, benchè non si conosca ancora con esattezza quella complessiva, si puo fin d' ora valutarla in 30 milioni di q.li, mentre la media dell' ultimo quinquennio fu di meno di 23 milioni. Per il riso si è stabilita ormai una certa costanza di produzione unitaria di 47 milioni di q.li (1927-31) contro quella di 33.5 milioni di q.li del sessennio anteguerra. In totale, nel 1932 i cereali hanno dato 121 milioni di q.li di prodotto.

La produzione foraggera è abbondante e tale da coprire il fabbisogno del bestiame per il prossimo inverno.

La produzione delle leguminose da granella (fave, fagioli e minori) è stata di 6 milioni e 217 mila q.li, cioè superiore alla normale.

Si calcola che le patate daranno intorno a 20 milioni di q.li, cioè 5 milioni di q.li in più dello scorso anno.

Fra le colture industriali, la produzione delle barbabietole si calcola che sarà di 22 milioni e mezzo di q.li. Anzi, data questa assai forte produzione, ed in forza dei provvedimenti presi per evitare l' aumento delle rimanenze di zucchero, la superficie a bietole sarà ridotta il prossimo anno.

Pure per gli ortaggi si prevede una produzione complessiva superiore a quella dell' anno scorso.

Nonostante le avversità intervenute a limitare la produzione veramente eccezionale che si prevedeva per quest' anno, si calcola che il prodotto delle uve da vino si aggirerà sui 69 milioni di q.li contro i quasi 57 dello scorso anno. Tolta la quantità di uve da vino che sarà destinata al consumo diretto, si avranno più di 43 milioni di ettolitri di vino contro i 36 circa dell' anno scorso. Di uve da mensa si avrà un milione di q.li contro 848 mila dell' anno scorso. Il consumo diretto dell' uva, in continuo aumento, si prevede per quest' anno di circa 4 milioni di q.li.

La produzione olearia, nonostante le avversità che hanno operato ai suoi danni, si avvicinerà a quella media. La produzione fruttifera è in complesso soddisfacente.

Nell' allevamento bachi si è avuto una effettiva diminuzione, sempre però inferiore alle previsioni pessimistiche di taluni, nel numero di once allevate, ma, essendo salita la resa unitaria da chg. 52.03 per oncia a chg. 58, la diminuzione di prodotto sarà appena sensibile.

Tirando le somme, l' annata ha dato e sta per dare produzioni tali da soddisfare gli agricoltori e da assicurare il fabbisogno alimentare della popolazione. E' questo un sicuro fattore di miglioramento della situazione economica dell' agricoltura, per quanto essa non sia uscita ancora dal periodo di depressione.

La frutta fresca nell' alimentazione umana. — Il prof. Virgilio Ducceschi. Direttore dell' Istituto di fisiologia della R. Università di Padova, in una intervista concessa recentememente al Comitato nazionale della Stampa agricola italiana, assai autorevolmente parla della grandissima importanza dell' impiego, nell' alimentazione umana, della frutta fresca, felicemente definita, gioia della gioventù e conforto della vecchiaia.

Le frutta fresche — afferma l' illustre fisiologo — oltre ad essere preziosi prodotti della terra, adatti a tutti i gusti per la loro varietà, alimenti che si consumano allo stato naturale a qualunque ora ed in qualunque luogo, che non hanno bisogno di allestimenti speciali, nè di cotture nè di condimenti, e derrate vergini e incontaminabili da sofisticazioni, rappresentano altresì, nella serie degli alimenti allo stato naturale, delle ricche riserve di sostanze zuccherine ed amidacee, alle quali sono da aggiungere sali minerali, acidi organici, vitamine e fermenti. Il difetto di proteine e di grassi, può essere un vantaggio in determinate diete, indicate specialmente ai soggetti di età avanzata.

Gli zuccheri delle frutta, di facile assorbimento, raggiungono nell' uva e nei fichi valori che li rendono apprezzabili anche dal punto di vista energetico. Gli acidi organici, per le basi alle quali ordinariamente sono legati, agiscono favorevolmente nel mantenere elevata la riserva alcalina del sangue.

Ma la riabilitazione odierna delle frutta, di fronte ad un certo discredito

in cui le aveva fatte cadere la valutazione troppo unilaterale in base alle calorie che esse sono capaci di sviluppare, è dovuta al loro contenuto in vitamine. Questi fattori accessori della nutrizione di cui alcuni sono indispensabili per il normale sviluppo dello scheletro, o per l' azione trofica sui nervi, sui vasi sanguigni, sulle funzioni riproduttrici e via dicendo, sono contenuti in proporzioni diverse nelle comuni frutta fresche. Per la vitamina antiscorbutica, per esempio, il limone e l' arancio, sono la sorgente più ricca che si conosca.

Siccome le vitamine sono più o meno alterate e distrutte dal calore e siccome le frutta possono essere considerate quasi l'unico gruppo di alimenti che ordinariamente vengono consumati crudi, così esse sono sotto questo aspetto, un prezioso prodotto naturale, nutritivo e medicamentoso nello stesso tempo.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie d' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Dignano, 24-IX. — Animali presentati: Buoi 3, Vacche 8, Asini 2, Suini 57, Caprini 1, Ovini 17. Prezzi verificatisi: Vacche L. 450—600, Suini L. 80—160, Ovini L. 30—40, per capo.

Andamento del mercato: furono venduti 2 vacche, 20 suini, 3 ovini.

Dignano, 1-X. — Animali presentati: Buoi 156, Vacche 186, Vitelli 12, Asini 18, Suini 61, Ovini 32. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200—220, Vacche L. 150—200, Vitelli L. 230—280, al q.le peso vivo; Asini L. 50—150, Suini L. 50—200, Ovini L. 70—90.

Andamento del mercato: presenti molti compratori; si effettuarono molte vendite.

Pisino, 3-X. Animali presentati: Buoi 268, Vacche 323, Vitelli 57, Cavalli 23, Muli 3, Asini 121, Suini 117, Ovini 74, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 150—220, Vacche L. 120—200, Vitelli L. 220—270, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—2000, Asini L. 50—500, Suini L. 50—140, Ovini L. 60—80, per capo.

Fieno L. 15—20, Paglia L. 12—15, al q.le.

Andamento del mercato: molto animato e frequentato anche da parte di commercianti di altre provincie; sono stati conclusi moltissimi affari di compravendita e di permuta.

Albaro-Vescovà, 11-X. — Animali prasentati; Vacche 3, Vitelli 1, Muli 2, Suini 66, Ovini 1.

Andamento del mercato: medio; prezzo dei suini in rialzo.

La preparazione del V° Congresso mondiale di pollicoltura. — Come abbiamo a suo tempo reso noto — comunica il Comitato nazionale della Stampa agricola italiana — nel settembre 1933 si terrà a Roma, sotto l' alto Patronato di S. M. il Re d' Italia e sotto la Presidenza di S. E. il Ministro per l' agricoltura e le Foreste, il V° Congresso mondiale di pollicoltura, con esposizione ai Mercati di Traiano.

Al Ministero dell' agricoltura e delle foreste, Direzione generale dell' agricoltura, ferve ormai il lavoro di preparazione dell' imponente manifestazione mondiale e si annuncia prossima una importante riunione del Consiglio direttivo della « World's Poultry Science Association », che si terrà a

Roma per la compilazione del programma definitivo del V° Congresso mondiale di pollicoltura.

Già fin d' ora è giunta notizia al Comitato organizzatore della costituzione nei vari Stati, dei Comitati nazionali incaricati di organizzare la loro partecipazione al Congresso. Frattanto sono giunte le adesioni ufficiali dei Governi dell' Inghilterra, della Germania, degli Stati Uniti, della Danimarca, del Canadà, della Grecia, della Polonia, della Spagna, della Romania, della Palestina, dell' Egitto, della Rodesia Meridionale, degli Stati Federali della Malesia, degli Stabilimenti dello Stretto, del Sultanato di Johore. Degli altri Paesi, i Comitati nazionali hanno assicurato l' intervento e si attendono ora le partecipazioni ufficiali dei Governi.

Ai Mercati di Traiano oltre l' Esposizione di pollicoltura si terrà anche, come già si è annunciato, una Mostra di coniglicoltura alla quale hanno già assicurato la loro partecipazione i migliori coniglicoltori del mondo e numerose ditte commerciali le quali esporranno dell' interessantissimo materiale.

In occasione del Congresso mondiale di pollicoltura l' Italia avrà modo di dimostrare al mondo intero i grandi progressi conseguiti anche in questo campo dell' economia in poco più di un decennio di Regime Fascista, e di far ammirare l' efficienza della nuova attrezzatura tecnica e propagandistica che le consentirà di raggiungere in breve il posto che le spetta fra le grandi nazioni avicole.

La frutticoltura industriale mezzo di redenzione delle terre povere. — Per le terre povere e finora considerate incapaci di dare una produzione remuneratrice — rileva il Comitato nazionale della Stampa agricola italiana — si schiude una nuova era. I fatti hanno ormai dimostrato in modo innegabile che la frutticoltura veramente industriale, e cioè suscettibile di fornire un reddito a scadenza relativamente breve, come assai autorevolmente ricorda S. E. Marescalchi in un suo recente scritto, è proprio quella che si esercita nei terreni poveri, anche senza l' aiuto della irrigazione.

Si ottiene frutta a costo basso, di qualità migliore, meno soggetta ai malanni parassitari, di maggiore conservabilità e commerciabilità.

I meravigliosi frutteti Cogo sono in ghiaie dell' Astico, quelli di San Martino di Venezze in Polesine sono nelle sabbie, relitti del fiume abbandonato, quelli del Senatore Rolandi - Ricci sono in sabbie di mare non lungi da Viareggio a Castel del Secco, e quelli sorprendenti creati dal Ferraguti sono in quelle brughiere lombarde che parevano condannate a perpetua sterilità.

Circa la convenienza della frutticoltura nei terreni poveri, basta pensare che, mentre il lavoro preparatorio in una terra ricca viene a costare, compreso il capitale terreno, dalle 18 alle 25 mila lire, quello compiuto in terra povera costa invece, secondo i calcoli del Dr. Zanini, meno della metà. Infatti, ad esempio, le terre povere di brughiera non costano più di 3 mila lire all' ettaro e lo scasso con aratro a trazione funicolare elettrica costa 800 lire.

Questa è dunque una delle forme più evidentemente utili di bonifica dei terreni poveri ed ingrati: non vi è dubbio che ove imprese, del genere di quelle ricordate, siano riconosciute veramente rispondenti ai concetti di massima utilità nazionale, esse avranno il contributo statale come opere di sana e fruttifera bonifica.

L'agricoltura evoluta esige lavori profondi. — In un recente, importante suo scritto, l'On. Sen. Tito Poggi — rileva il Comitato nazionale della Stampa agricola italiana — molto autorevolmente afferma che, come le concimazioni sono il mezzo principe per aumentare la fertilità chimica del terreno, così le razionali lavorazioni debbono essere considerate il mezzo principe per aumentare la fertilità fisica.

Se è vero che entro certi limiti, come venne sperimentalmente dimostrato, i raccolti aumentano proporzionalmente al volume di terra messo a disposizione delle radici, ogni approfondimento dell'aratro varrà ad accrescere la produzione. Non potendo per ora estendere la superficie del nostro territorio, osserva il Sen. Poggi, approfondiamolo col lavoro aumentandone così il volume e avremo in certo modo dilatata la breve terra italiana.

Le controversie dottrinali sulla utilità del lavoro profondo potranno essere ancora discusse. Nella pratica, le esperienze comparative diranno caso per caso e volta per volta la parola definitiva, ma frattanto qualche cosa ormai di conquistato, di assoluto ed indiscutibile esiste; ed è questo: nel Nord, nel Centro, nel Sud, ed in terreni di qualsiasi natura, un lavoro assai profondo senza capovolgimento di strati è sempre vantaggiosissimo; e sempre più utile dell'aratura superficiale ordinaria, agli effetti di una maggiore produzione.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di settembre.

Nati: Maschi 12, Femmine 13. Totale 25.
Morti: 9.
Matrimoni celebrati: 4.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 30-IX	Carbonchio ematico	Rovigno	Canfanaro	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Pola	Pola	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30-IX	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	1	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Settembre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])	media umidità relativa dell' aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	63 4	25 0	14.0	21.6	N	1	9	70	2 2	
2	63.5	28.2	14.5	23.9	NW	0	9	60	—	
3	62.9	28.5	14.5	24.3	SW	0	0	60	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 536.2
4	59.4	28.0	15.0	24.2	SW	1	3	62	—	in settem. » 36.0
5	61.7	26.2	17.2	23.0	NE	0	10	73	13.2	Totale mm. 572.2
6	61.3	26.2	16.3	23.3	E	0	2	66	—	
7	59.1	27.0	16.2	23.8	N	0	0	69	—	
8	58.9	27.0	16 6	24.1	W	0	0	72	—	
9	61.5	27.5	16.8	24.4	W	0	0	70	—	
10	62.8	28.5	18.5	25.2	W	1	0	73	—	
11	62.1	28.2	19.1	25.1	S	0	3	78	—	
12	60.0	28.6	19.8	25.7	S	0	2	70	—	
13	61.4	28.3	21 0	25.9	S	1	2	70	—	
14	65.8	24.5	16.6	21.7	N	1	7	75	9.4	
15	70 2	27.5	14 2	23.4	E	0	0	56	—	
16	72.1	26.5	14.6	22.4	E	1	0	57	—	
17	69.2	26.0	14.0	22.0	S	1	0	64	—	
18	64.0	25.5	14.0	21.9	S	1	4	62	—	
19	61.8	26.5	19.5	24.3	S	2	4	75	—	
20	63.4	27.0	18.2	23.9	S	1	1	77	—	
21	60.5	27.5	18.0	23.9	S	2	0	76	—	
22	62.1	25.0	17.8	21 8	NE	0	8	73	5.6	
23	60.7	25.5	15.7	22.0	S	2	2	77	—	
24	59.8	25 6	19.5	23.5	S	2	10	83	3.0	
25	61.4	26.0	19.6	23.8	S	1	10	79	4.2	
26	62.0	25.8	18 0	23.6	S	1	2	80	—	
27	61.1	25.0	19.0	23.0	S	2	2	84	—	
28	65.5	25.0	18.8	22 0	SE	1	4	82	0.4	
29	66.2	27.5	15 8	22.9	SE	0	2	77	—	
30	65.3	29.6	16.5	24 2	W	0	4	69	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 ottobre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Isola	—	—	5	20	—	70	2	3.50	—	—	—	—	1.00	40	10	
Momiano	150	—	5.60	15-20	90	80	2.50	3-3.50	50-60	—	8-10	10-12	50-60	35	7-8	
Neresine	—	—	6	40	—	—	—	—	40	80-100	—	—	0.80-1	60	7	
Grisignana	—	—	5 60	—	90	75	1.80-2	2.50-3	50-60	50-70	6-8	7-8	0.90	35	7-8[1]	[1] al metro corta
Portole	120	110	6.50	14-18	100	70	2	2.40	60-80	60-120	7-8	7-8	0.50	40	6-7	
S. Domenica di Vis.	—	—	—	—	100	—	1.50-2	2-2.80	—	—	6-8	6-8	0.80	40	—	
Sansego	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—	16	12	1.60	70	10	
Visinada	—	—	5-5.30	20	80-90	70-75	2	2.50	70	50-60	10	10	1 00	40	5	
Dignano	—	—	6	16-18[1]	110	—	1.60-1.80	2.60-3	50-70	35-70	5-6	6-8	1.00	25	6	[1] medica
Pinguente	120	115	5.60	15	90	75	2	3.20	70	70[1]	9	8	0.35	45	5	[1] da macello L. 4 al chg. peso morto
Villa Gardossi	100	100	6	20	100	80	1.80	2.20	—	50-80	7	8	0.90	30	9[1]	[1] al metro
Piemonte di Gris.	—	—	—	15	90	—	1.60-2	3	50-60	30-60	—	8	1.00	35	8	
Tribano	—	110	—	—	95-1C0	72	1.40-1.90	2.50	—	60-120	8-10	7	0.80	40	8-10[1]	[1] al metro
Valle	100	100	5.60	15-20	100	50	—	—	70-80	—	7-8	8-10	1.20	30	4.50[1]	[1] posta a Vestre

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.

Chi pianta un albero
compie opera patriottica
PIANTE
DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO
E PER L'AGRICOLTURA
SGARAVATTI PIANTE
SAONARA PADOVA
230 Ettari di coltura Un secolo di vita
CATALOGO GRATIS

VINI SANI E BRILLANTI
SI OTTENGONO
SOLO ADOPERANDO IN VENDEMMIA
BIOSOLFITO E MULTILEVURES JACQUEMIN
MASSIMA GRADAZIONE ALCOOLICA · COLORE PIÙ VIVO E
RESISTENTE TANTO CON UVE SANE QUANTO CON UVE ALTERATE
Circa 40 milioni di quintali
di uva sono stati trattati coi prodotti Jacquemin
DITTA G. BELLAVITA - MILANO · 112
VIA PARINI · 1
GIÀ PIAZZALE PARINI · 3
OFFICINE MECCANICHE · LABORATORIO ENOCHIMICO
IMPIANTI COMPLETI PER CANTINE · FABBRICHE LIQUORI · GASSOSE · DEPOSITI BIRRA
MIGLIAIA DI REFERENZE · CATALOGO GRATIS